

SERVIZIO COMMEMORATIVO

26 Gennaio 1966

Phoenix - Arizona

William Branham, Branham Family, Smith Family

Automobile, Sunset

Discorso di Billy Paul Branham



Vorrei ringraziare il fratello Williams, il capitolo degli Uomini d'Affari del Pieno Vangelo qui di Phoenix, e i direttori internazionali per questa opportunità di parlare in questo servizio commemorativo per mio padre.

Come la maggior parte di voi sanno, non sono solito parlare. Dio ha scelto in qualche modo che io fossi partecipe dei viaggi di mio padre negli ultimi dodici o quattordici anni, durante le sue campagne evangelistiche.

Per quel che ricordo, la prima volta in cui mai distribuì un biglietto di preghiera in una riunione fu qui a Phoenix, quando il fratello Branham tenne il servizio nella tenda. Credo fosse quaggiù sulla West Buckeye Road. Credo fosse nel 1950. Da allora ho viaggiato con lui continuamente a parte un anno mentre ero lontano nella scuola biblica.

Il fratello Williams mi ha chiesto se avessi voluto parlare; ho risposto di no ma poi mi ha riferito che tante persone avevano telefonato e volevano sapere proprio come tutto sia successo. Non so se sono in grado di far questo oppure no, ma farò del mio meglio.

Il fratello Branham ed io avevamo programmato di tornare nell'Indiana per tenere un paio di servizi serali. Egli voleva parlare su un soggetto che aveva per titolo: "La traccia del serpente". Mi disse di contattare il fratello Wood, che è un amministratore della nostra chiesa e un amico stretto del fratello Branham, per vedere di prendere la sala scolastica per il servizio. Questo io ho fatto, e prima che il fratello Wood mi telefonasse per la risposta di conferma, papà mi chiamò e mi disse: "Non penso che dovremmo farlo." Disse: "Ce ne torneremo a casa per le vacanze."

Così, ricominciammo il 18 dicembre. Quel mattino come al solito lui venne a casa mia, e voi gente del posto di Tucson e di Phoenix sapete che sorta di tempo avevamo. Era piovuto per diversi giorni prima, e così egli aveva accennato la sera prima che avremmo dovuto usare i vestiti da caccia perché pensava avremmo avuto brutto tempo per tutto il rientro fino a casa. Quel mattino egli arrivò verso le sei.

Partimmo da Tucson io con la mia famiglia, lui con la sua, e mi seguiva come faceva di solito con la sua giardinetta, la sua *station wagon*. Partimmo più o meno verso le sei e facemmo colazione al Benson.

Procedemmo in macchina fino ad Alamogordo, nel Nuovo Messico, e pranzammo. Mio figlio Paul aveva viaggiato col nonno per gran parte del giorno, e anche a causa di mio fratello Giuseppe.

Quando lasciammo il ristorante dopo aver pranzato, feci salire Paul nella mia auto perché volevo farlo dormire un po'. Papà mi si rivolse dicendomi: "Va bene, lascialo viaggiare con me." Così proseguimmo fino a Clovis, nel Nuovo Messico, e cenammo in un localino, che penso fosse il ristorante da Denny. Uscimmo e faceva molto freddo. Partimmo dalla zona di Amarillo, quella notte avrebbe nevicato. Perciò prima che lasciassimo il ristorante papà disse: "Quanta distanza pensi che dovremmo percorrere, Paul?"

Dissi: "Oh, non importa," dissi: "Loyce è stata male, perciò penso faremmo meglio a restare ad Amarillo."

Lui disse: "Va benissimo." Così montò in macchina, e per qualche ragione che non so, il mio fratellino Joseph si fermò e salì sulla mia auto. Sapete come vanno le cose quando viaggiate con dei bambini. La macchina era quasi piena e normalmente non ce lo avrei lasciato. Sono sicuro che mia moglie non l'avrebbe fatto, e nemmeno mia madre, e so che papà non l'avrebbe voluto, a meno che non fosse nella volontà divina agire in questo modo. Così lui montò in macchina con me.

Avevamo appena passato il confine del Texas, a circa 80 o 90 miglia da Amarillo, quando vidi arrivare un'auto, il cui faro, della macchina in avvicinamento, era spento dalla parte del guidatore. Dapprima credetti fosse una moto, perché stava proprio sulla riga di mezzo. Non ci feci molta attenzione. Faceva solo un po' più buio, direi che erano circa le sette e trenta di sera.

Quando si fece più vicino potei vedere che era una macchina, e che uno dei fari era spento. Come ho già detto, era dal lato dell'autista. Il faro che avevo visto era proprio al centro della riga, e quindi naturalmente tutta la macchina era sulla parte mia della strada.

Sterzai sulla mia destra, suonai il clacson e guardai nel mio specchietto come l'avevo mancato. Vidi l'auto continuare sulla parte destra della strada. Guardai ancora e vidi scontrarsi due macchine. L'auto aveva sterzato direttamente sulla parte di strada di papà. Tutto quello che potevo vedere erano due macchine che viaggiavano in due direzioni. L'auto di papà veniva verso di me. Mia moglie si mise a gridare; disse: "È tuo papà!" dissi: "No, un'auto che avevo appena superato stava tra me e papà." Pensavo che papà stesse anche in un'altra macchina dietro di loro. Così frenai per tornare indietro ad aiutarli.

Quando tornai indietro sulla scena, uno dei giovani stava a terra per strada. Risalii l'autostrada, su per tutta la strada c'era birra, liquori e qualcosa che non seppi distinguere. Vidi quest'auto alla mia sinistra dentro un fossato. Svoltai sulla strada e quando i miei fari lo centrarono, ecco là c'era papà.

Tutto quello che potevo vedere era la sua testa che si sporgeva in fuori. Posso solo dirvi cosa pensai. Pensai che fosse morto. "È morto," dissi a mia moglie. Così lei smontò dall'auto e andò di corsa laggiù. Sembrava che un treno merci l'avesse investito. Che caos!

Avevo lasciato in macchina Joseph e mio figlio Paul, chiuso i finestrini e bloccato le porte, e avevo detto loro di restare seduti.

Papà ed io abbiamo viaggiato per molte miglia assieme, e abbiamo visto molte cose, tanti incidenti, e io ho visto morire parecchie persone. Per strada ho visto tante persone uccise sul colpo. Era qualcosa che avevo già visto prima, perciò, nella mia coscienza, sapevo che se n'era andato perché aveva gli occhi aperti e la faccia sembrava gonfia. Era proprio l'aspetto di cui molti di noi hanno fatto esperienza.

Smontai dalla macchina. Non sapevo cosa fare. Corsi verso di lui, Joseph si mise a gridare, e quando lo fece, la sua testa cadde all'ingiù. Gli presi la testa in mano rialzandola, e lui disse: "Che cos'è stato?" "Era Joseph, papà," risposi. Dissi: "Stai bene?" e lui mi guardò senza dire niente.

Questo ha un significato speciale per me perché ne aveva parlato sulla registrazione: "Signori è questa l'ora?" Non so dire che questo sia vero, ma so che non aveva risposto finché Joseph non ebbe gridato verso suo papà. Poi papà disse: "Dì a Joseph che va tutto bene."

Mia moglie parlava a mamma, e cercava di farla riprendere. Gridò verso di me dicendomi: “Billy, tua madre è morta.” Andai di corsa e alla fine la trovai sotto il punto dove c’era il radiatore. Misi la mia mano su di lei, le toccavo il braccio ma non riuscivo a sentirla il polso. Provai a sentirla il cuore senza trovarlo. Non so dirlo, ma proprio non riuscivo a sentirla le pulsazioni.

Guardai sul sedile di dietro, e c’era stesa mia sorella Sarah, che si lamentava. Tornai allora da papà, ed era così incastrato nell’auto da non potersi muovere. Il braccio sinistro era sullo sportello, ed era bloccato dal metallo. La gamba sinistra era avvolta intorno al volante. La maggior parte del suo corpo, la testa e le spalle, erano state scagliate oltre il parabrezza, e stavano sopra il cofano.

Per raccontare qualche altra cosetta voglio dire qui che alcune settimane prima che il fratello Gene Norman, un nostro amico di Tucson, Don Weertz, e io stesso, fossimo andati a caccia col fratello Brewer (che non so se è presente o no) su a Kaibab, mentre stavamo cacciando, mi ammalai. Soffro di una sorta di condizione nervosa, direi di tristezza, non so; mi ero appena addentrato nelle colline. Era notte, cominciai a piangere e saltai la cena. Suppongo che fossi nervoso. Tornai giù, vidi papà togliersi il cappello e chinare il capo accanto al fuoco. In appena pochi minuti era tutto passato.

Poi mentre stava intorno al fuoco, non riusciva a cenare. Gli domandai se potessi preparargli qualcosa per cena, mi disse: “No,” e se ne andò a piedi lungo la strada. Quando ritornò potei vedere lacrime in quegli occhi. Dissi ai fratelli: “Voi non sapete cosa sta passando.” Dissi: “Proprio non sapete!”

Ritornò presso il fuoco e mi misi accanto a lui dopo un po’ quando non pensavo che i fratelli stessero guardando. (Non so se lo facessero o no.) Dissi a papà: “Ti senti bene?” e lui rispose: “Va bene.”

Quella notte prima che ci mettessimo a dormire disse qualcosa che non gli avevo mai sentito dire prima, da quel che riesco a ricordare. Parlò al fratello Norman, un nostro amico di Tucson, e disse: “Poco fa hai visto se Billy è salito sui monti?” E tutti risposero: “Sì.” Lui disse: “Vedete, ecco la ragione per cui Billy ama stare sempre con me, dice di sapere che se pregherò per lui, lui starà bene.”

Disse: “Fratello Norman, ricordi qualche settimana fa quando sei caduto dallo steccato mentre cacciavamo e ti sei ferito alla caviglia?” Gli disse: “Non pensavi che avresti camminato per tanti giorni, io ti imposi le mani, pregai per te e in un paio di giorni sei tornato al lavoro.” Il fratello Norman ha ammesso che fosse vero.

Egli disse: “Molti mesi fa io ero a caccia e presi una storta alla caviglia.” Poi prese a slacciarsi gli stivali e disse: “Guardate qui,” ed era ancora nera e bluastro.

Lui disse “Billy era così nervoso che non pensava avrebbe potuto farcela.” “Sì,” ammise. Disse: “C’è stato solo quel piccolo tocco.” Disse: “Ho pregato per questa caviglia ed è ancora la stessa. Ho pregato per questa condizione di nervosismo, e c’è ancora.” Disse: “Non è per me, è stato mandato per voi.”

Allora non mi rendevo conto di questo, erano solo parole per me a quel tempo. Ma la notte dell’incidente, mi guardò e mi disse: “Puoi tirarmi fuori?”

Beh, ci provai, ci provai sul serio. Dissi: “No, non ci riesco, papà.” Dissi: “Papà, guardami.” Aprì gli occhi. Dissi: “Di’ la parola e uscirai fuori di là.” Gli tenevo la testa fra le mani, così. Voltò il capo verso destra, senza dire una parola, ma girò la testa da me così. Allora mi resi conto cosa voleva dire quando diceva che non era per lui, che era per noi.

Per mettere in evidenza questo per voi, dopo essere andato e aver visto mia madre prima che arrivasse l’ambulanza, tornai da lui e gli dissi: “Papà, so che sei ferito gravemente, ma penso che mamma sia morta.” Dissi: “Sarah sta bene, ma penso che mamma sia morta.” Non lo dimenticherò mai. Lui disse: “Dov’è lei?” Dissi: “È alla tua destra.” Così in qualche modo, non so come, ma so che mosse la sua mano destra e la posò su di lei, e al meglio della mia conoscenza questo è quanto disse: “Signore, non lasciare che mamma muoia, sii con noi in quest’ora.”

Quando ritornai da lei, mamma stava gemendo e si muoveva. Gli chiesi: “Dovrei spostare mamma?”

Lui disse: "No, lasciala." Gli domandai di Sarah. Disse: "Lascia anche lei."

Arrivò l'autoambulanza e portò via Sarah e mamma. Ancora non riuscivamo a tirare fuori papà. Quando l'ambulanza ritornò, non lo avevamo ancora tirato fuori. Fecero due trasporti con l'altra auto, e ancora non lo avevamo tirato fuori.

Il traffico era disposto in fila per sei miglia in entrambe le direzioni. Alla fine arrivò un uomo con un autocarro a quattro ruote motrici. Aveva una catena sull'automezzo e lo misero intorno allo sportello per cercare di strapparla, ma non ci riuscirono. Chiesi loro di metterla sul parabrezza, dove scendono i supporti di sostegno. Dissi: "Se lo tirerete quanto basta che riesco a passarci sotto, potrò toglierlo io." Così fecero. Lo tirarono dalla parte frontale così potei strisciare sulla spalla destra di papà, scendere sul sedile davanti e staccargli le gambe che stavano sotto il lunotto e il volante. Egli mi parlò dicendomi: "Paul, afferrami." Mi cadde tra le braccia e lo tirai via dall'auto.

Lo portammo in ospedale. Quando arrivammo, avevano già introdotto gli altri. Il giovane che l'aveva investito era morto appena arrivato, mia madre e Sarah si trovavano al pronto soccorso, quindi portarono dentro papà. Dopo essere entrato il medico disse: "È suo padre?" "Sì," risposi. Egli disse: "Bene, non dà molte speranze, figliolo." Dissi: "Sissignore." Non sapevo se chiamare aiuto né cosa fare, così mi sedetti e cercai di pregare attenendomi a quello che lui mi aveva insegnato.

Lo portarono a fare i raggi X. Disse: "Lo porteremo ad Amarillo perché ha bisogno di un trattamento particolare. Devono andarci tutti, ma suo padre deve andarci per primo perché non ha tante possibilità." Allora papà era entrato sotto shock (è la definizione che ne danno?) e non poterono mandarlo. Mandarono mamma e Sarah e fecero un altro trasporto con i ragazzi messicani.

Quando uscii il dottore mi domandò: "Che gruppo sanguigno ha lei?" "Non lo so, signore," risposi. Disse: "Dobbiamo fargli subito una trasfusione di sangue, sta diventando troppo debole."

Dissi: "Bene, lo controlleremo." Il mio gruppo di sangue non andava bene. Videro alla banca del sangue, e non ce n'era. Andarono a prenderlo ad Amarillo e dissero di portarlo indietro, credo fosse circa un litro e mezzo. Lo presero dallo sceriffo perché aveva lo stesso gruppo di papà. Era così grave quando gli diedero il sangue, che quando entrai in camera, lo avevano messo in un letto, in sala rianimazione, quasi del tutto a testa in giù. Dicevano che disteso non riusciva a ricevere il sangue. Gli diedero il sangue per quasi otto ore, direi. Poi dissero: "Non sappiamo come mai è ancora in vita." Non ricordo il nome del medico, ma disse: "Quando sono venuto per dargli il primo sacchetto di sangue, la sua pressione sanguigna era zero su zero, adesso si è alzata." Mi domandarono se potevo andare con loro ad Amarillo; dissi: "Certamente."

Così insieme a un'infermiera lo portai ad Amarillo, che dista 80 o 90 miglia da Friona, Texas. Partimmo verso le sei di mattina e arrivammo intorno alle sette e mezza. C'era là il medico per incontrarci. Lo controllò lo stesso. Papà era ancora privo di coscienza. Lo sottoposero ai raggi X e altro, e dissero: "È suo padre?" "Sì," risposi. Lui disse: "Ho visto che pregava per lui." "Sì," dissi. Lui disse: "Detesto dirle questo, ma farebbe meglio a pregare che morisse." Dissi: "Nossignore, non posso farlo, signore." Disse: "Un uomo non può vivere con tutte quelle lesioni." Dissi: "Io credo di sì." Visse sei giorni in ospedale. Non so dire se fosse consapevole, e non so dire che non lo fosse perché faceva dei cenni a me e ad altri fratelli che erano andati a vederlo. Pregammo. Eravamo un gruppo di uomini di Dio e pregammo. Ho sempre sentito papà dire: "Al di fuori di Dio non c'è speranza." Com'è vero questo!

Il quarto giorno dissero: "Lo sottoporremo a un test. Immagino lo abbiate notato. Noi lo abbiamo tenuto in osservazione nelle ultime 48 ore. Il suo occhio sinistro si sta per chiudere." Non so quali fossero i termini medici, intendevano dire che aveva un coagulo di sangue, o che aveva avuto un colpo. Disse: "Credo che morirà stasera. Gli effettueremo un test." Ora io non ricordo come lo chiamano. È una sorta di colore che mettono nell'arteria principale del cuore e così vedono da lì dove va e come entra nel cervello, lui disse: "se è un grumo di sangue nel cervello, dovremo intervenire e toglierlo."

Lo portarono su e circa un'ora e mezzo dopo furono di ritorno. Ci chiamarono in camera. Egli disse: "Non siamo riusciti a trovare nessun grumo di sangue." Potrei sbagliarmi, ma per quel che so disse che il sangue non passava attraverso la vena giugulare. Disse: "Il cervello di suo padre si sta gonfiando. Quando arriva al cranio, è finita." Disse: "Gli farò spazio in modo che possa gonfiarsi e gli darò una medicina per cercare di ridurre il gonfiore. Certe volte funziona, certe volte no." Fecero questo e lui visse altri due giorni, mentre aspettavano.

Poi la notte prima che lui si dipartisse, noi cantavamo in sala d'attesa dell'unità di rianimazione. Eravamo tutti seduti fuori cantando e pregando. C'era molto buio. Credo che questo l'abbia menzionato uno dei fratelli questo pomeriggio scorso. Per quel che ricordo cantavamo: *Ci sarà Luce verso il tempo della sera*, perché sapevamo che papà amava tantissimo quel cantico. Mentre cantavano il sole spuntò da dietro le nuvole, e il sole fu simile proprio a questa colonna di fuoco che abbiamo visto tante volte nelle riunioni. Mi resi conto in quel momento che il tempo era finito.

Il 24 dicembre, vigilia di Natale, ero al piano di sopra. Arrivò il fratello Pearry Green e disse: "Il dottor Hyde vuole vederti." Non mi allarmai perché non era il medico personale di papà, era uno specialista osteologo. Così ci andai e mi disse: "Signor Branham," dissi: "signore?" lui disse: "le devo dare cattive notizie, suo padre è deceduto alle 5,49."

Bene, potreste proprio... voi sapete cosa intendo. Allora uscii mentre i fratelli si trovavano là, e dissi loro: "Una cosa ricordo lui avesse detto: 'se mai sentirai che me ne sarò andato, fermati solo un minuto, togliiti il cappello e canta il coro: Sol abbi fe'." Così facemmo.

Il fratello Pearry Green allora disse che avrebbe portato il corpo a Jeffersonville, dove avevo richiesto fosse tenuto il funerale.

Dovetti dirlo a mamma e a Sara, che erano ancora in ospedale. Non vi parlai delle loro ferite. Mamma aveva la gamba sinistra spezzata e delle ferite alla testa, mia sorella Sarah aveva la schiena fratturata in diversi punti.

Quando parlai loro, dissero: "Ce ne torneremo nell'Indiana." Dissi al medico che avevano intenzione di andarsene, così cercammo di preparare le cose. Il solo modo per cui il medico ci permise di andarcene con loro, fu in un aereo ospedaliero. Il fratello Moseley e i fratelli qui erano con noi. Presero l'aereo. Noleggiammo due aerei e li riportammo a Jeffersonville. Quando arrivammo, furono ricoverate in ospedale e noi continuammo a casa per il funerale.

Quando guardai quel corpo, non sembrava fosse mio papà. Allora pensai: "Non è per niente là." So che fu per qualche ragione che pensai in quel modo. Il mercoledì tenemmo il funerale. Vennero tante, tante persone. Quelli che non poterono venire mandarono la loro partecipazione e il loro affetto, e questo noi lo apprezziamo tantissimo.

So che è stato chiesto perciò ve lo devo dire. Non abbiamo sepolto nostro padre. Dissi: "Signore, se mi permetti di terminare questo servizio funebre, è questo tutto ciò che posso fare. Posso affidarlo alla terra. Mamma dovrà fare quella scelta." Andai da lei e mi disse: "Non so se voglio abitare a Tucson dove papà aveva appena costruito una casa per noi." (Avevano in progetto di trasferirci dopo che saremmo ritornati da Jeffersonville.) Lei disse: "Proprio non lo so dove voglio stare, ma dove sono io, voglio che ci sia pure lui."

Chiesi al medico legale (che è un mio ottimo amico), se mi desse il permesso di tenerlo là, o se lo potessi portare in una camera di sicurezza o qualcosa di simile senza affidarlo alla terra, finché mamma non decidesse cosa volesse fare. Disse: "Amo molto quest'uomo per questo. Lo terrò qui nella sala funebre. Quando vi decidete, allora potete fare il servizio." Fino ad ora non sappiamo, ma dobbiamo deciderci entro le prossime settimane. Sappiamo che mamma farà la scelta giusta. Così desideriamo preghiate per noi.

Mia madre è ora a casa a Jeffersonville nella canonica. Mia sorella è ancora in ospedale. Può camminare ma non può sedersi. Non appena potrà sedersi, allora lo riporteremo a Tucson, qui a casa nostra, o dove mai il Signore ci condurrà.

Non so come dirvi ciò che ho letto per voi ora, ma dico: "Signore, non ho mai parlato tanto prima, forse cinque o sei parole davanti alla congregazione." Quando il fratello Williams mi chiese di venire, dissi: "Fratello Carl, non posso venire di là. Così tante volte l'ho presentato in quel vecchio palco, proprio ora non posso proprio farlo, fratello Carl." Poi pensai: "Ora papà non vorrebbe che io fossi in quel modo." Allora pregai e venni.

Il fratello Williams qui mi ha dato la sua camera, e come sapete, papà diceva sempre: "Non posso far uscire Paul dal letto." In qualche modo mi piace dormire fino a tardi, ma in qualche modo questa mattina mi svegliai verso le sei, cosa molto insolita, e non riuscii a rimettermi a dormire. Quando mi svegliai pensai: "Mi sento così solo senza papà." Questo potrebbe non avere senso per voi, ma vorrei leggersi qualcosa che mi è capitata questa mattina. Vi prego di scusarmi il modo in cui leggo le parole, ma vi voglio leggere qualcosa che è stato di conforto al mio cuore.

A questo vorrei dare il titolo: IL MIO PAPA'.

Mi sento solo, oh, tanto solo

Per l'uomo che chiamavo papà.

Mi è sembrato che tutto il mondo terminasse,
quando ho perso il più grande amico che abbia mai avuto.

Ora voi mi potete chiedere, perché allora essere triste?

Ma per favore ricordate, egli era il mio papà.

Mio papà non è qui in questo grande giorno della memoria;
so che avrebbe potuto esserci,
ma egli scelse "la via stretta e angusta".

Non volle mai ricchezza né fama,
ma indirizzò solo al Nome di Gesù.

Mi domando perché ha dovuto essere così, in un incidente stradale,
ma questo fece in modo che la Sposa subisse una verifica più accurata.

Egli non era un uomo elevato di statura e di voce,
ma se mai lo avete sentito predicare,

vi siete resi conto che era stato scelto da Dio.

La sua natura era di essere gentile, non cercava mai di offendere,
ma così non era quando gridava contro il peccato.

Predicò un grande sermone intitolato: "Signori è questo il tempo?" poi ci portò a Tucson per trovare la risposta di Dio.

Io mi domando, perché Dio gli ha detto di andare a ovest?

Ma non ho mai chiesto niente perché lui mi diceva sempre: "Paul, Dio sa meglio".

Mi diceva di non preoccuparmi, perché Dio si svela nelle sue vie.

Allora arrivò la risposta, il mistero dei Sette Suggelli.

Per me lui era il messaggero di Malachia 4:5 e Rivelazione 10:7, e Dio sa quando è meglio prendere in cielo mio papà.

Il messaggio che lui ha portato andava di pari passo con la Parola.

Per quanto rigettato, non ci fu mai un uomo che gli seppe resistere.

Amo questo profeta di questa razza che muore rapidamente.

Credo questo Messaggio,

e lo incontrerò per la grazia di Dio.

Discorso del Fratello Roy H. Borders



Grazie, fratello Williams. Questa sera vorrei leggere un passo scritturale da Luca 12:42, prima di fare dei brevi commenti.

E il Signore disse: Qual è dunque quell'economista fedele e avveduto, il quale il suo signore abbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar loro a suo tempo la porzione del viver loro?

Ci sono tante cose che potrebbero esser dette in questa occasione particolare, che abbiamo designato come servizio in memoria di questo grande servitore del Signore Gesù Cristo, il fratello Branham. Il tempo è molto importante, è difficile esprimere in poche parole ciò che c'è giù dentro il cuore.

Per 18 o 19 anni ho seguito il fratello Branham in tutto il paese ovunque sia andato. Se avevo i soldi per andarci, cercavo di esserci. Dal 1959, sono stato suo manager, e ho lavorato il più vicino possibile per come ho potuto con questo uomo di Dio.

Riflettevo sul tema del versetto che abbiamo usato per molti anni: Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre. (Ebrei 13:8) non solo un Dio di ieri, o solo di oggi ma Egli resta l'immutabile Dio, di cui abbiamo sentito il nostro fratello riferire anno dopo anno, e una volta dopo l'altra credo che Lui sia con noi presente in questa stessa sala. La Parola dice che ovunque due o tre sono riuniti nel Suo Nome, Egli sarebbe stato in mezzo di loro.

Questa Parola ci è stata tramandata così fedelmente... il Signore Gesù Cristo—è pronto a stare dietro di Essa e confermarla, perché l'ora è vicina, e la Sua apparizione vicina.

Ho seguito il ministero del fratello Branham il più strettamente che ho saputo fare. Molte volte lo vedevo pregare per le persone che erano in condizioni assolutamente impossibili da essere aiutate, e invece il Signore le ristabiliva. Dalla mia stessa esperienza personale so delle preghiere di questo uomo di Dio, in due occasioni in cui sarei morto, il Signore invece ha udito la preghiera di quest'uomo, affinché a causa di questa opera compiuta dal Signore Gesù Cristo, io stessi oggi come testimone con una testimonianza che questa è la verità. Sono così grato al Signore. Una commemorazione non potrebbe

essere lunga abbastanza, abbastanza costosa o abbastanza grandiosa, per rappresentare la grande opera eterna che ha dato testimonianza nel cuore del popolo di Dio, anche tra quelli stasera presenti qui.

Egli era un uomo molto strano, particolare e non comune; malgrado la vita di ogni uomo di Dio, chiunque sia, che stesse abbastanza a lungo e udisse la Parola del Signore, fosse particolare e pure strana. Egli ha rappresentato il Signore Gesù Cristo.

Mentre riflettiamo stasera sul fratello Branham, potrei dare per titolo ai miei commenti: "Chi era quest'uomo?"

Penso ad Abrahamo, al quale un giorno venne un Visitatore, che scese, gli si parò davanti e gli svelò il segreto del cuore. Glielo riferì e parlò a Sarah, dicendole della sua condizione. Disse che un giorno avrebbe avuto un figlio, anche secondo il tempo della vita.

Anche quest'uomo di Dio che stava in questa sala, ha svelato i segreti dei cuori e detto agli uomini cose che nessun altro sapeva a parte il Signore Gesù Cristo. A voi vorrei porre la domanda: "Chi era quest'uomo?"

Penso a Giovanni il Battista, (quanto grande è stato quell'uomo,) il quale era amante del deserto.

Penso a questo servitore di Cristo di cui stasera teniamo questo memoriale. Quanto era perfettamente caratteristico in ogni modo. Il fratello Branham, come Giovanni il Battista, era uno che amava la natura. Era uno che odiava il peccato, l'impurità e ogni cosa che teneva legato il popolo di Dio. Egli odiava ogni sorta di vita immorale. Era colui che parlava duramente contro la chiesa del Signore Gesù Cristo quando tollerava o permetteva alle donne di essere corrotte, con la malvagia mentalità del mondo. Egli era colui che vi si ergeva contro, come Giovanni il Battista, simile a una luce che rischiareva.

Un giorno chiesero a Giovanni: "Sei tu Quello che deve venire?"

Giovanni rispose: "Io sono solo la voce di uno che grida nel deserto: 'preparate la via del Signore'".

Vorrei richiamare al vostro ricordo queste cose. Vorrei chiedervi: "Chi era quest'uomo che fu in mezzo a noi?" Un uomo che avrebbe potuto arricchirsi, e che invece per amor vostro e mio, mise da parte tutte quelle cose. Egli guidava macchine prese in prestito, indossava vestiti e metteva scarpe ai piedi che gli aveva regalato qualcun altro. Anche il cibo della sua tavola fu spesso provveduto da qualcun altro. Eppure avrebbe potuto essere milionario, con le donazioni che avrebbe potuto ricevere. Chi era quest'uomo? Un uomo che non era colto, secondo gli standard del mondo, e che malgrado questo, maestri e uomini sapienti si sedevano ai suoi piedi per imparare. Egli sfidò ogni teologo perché venisse a interrogarlo sulla posizione che aveva preso in questa Parola di Dio.

Vorrei chiedere: "Chi era quest'uomo di cui stasera teniamo un memoriale?" Benché non si facesse pubblicità di lui, sono pochi quelli che in un convegno pentecostale non sappiano niente di quest'uomo, di William Branham. Un giorno mentre il fratello Joseph Mattsson-Boze volava per l'Africa, andò in cabina e parlò al pilota. Gli capitò di menzionare che conosceva William Branham, e chiese se il pilota avesse mai sentito parlare di lui. Il pilota disse: "Non c'è uno in Africa che non conosca quell'uomo!" benché non si facesse pubblicità di lui, annunciò la Voce del Signore in tutto il mondo, cioè il Così Dice Il Signore.

Chi è quest'uomo di cui teniamo un memoriale stasera? Molti lo hanno chiamato perché pregasse per loro. I re della terra hanno mandato telegrammi affinché lui andasse da loro e lui c'è andato, ha imposto loro le mani, e sono stati guariti. Membri di questo nostro paese sono stati suscitati in accordo al Così Dice Il Signore. Egli ha avuto appuntamenti con leaders e uomini celebri di paesi lontani. Perché lo hanno chiamato per consiglio, consultazione e preghiera? Che cosa vedevano in lui? C'è stato qualcosa che la gente di questo paese oggi non riconosce.

Chi era quest'uomo? Alcuni l'hanno definito un uomo grandioso; altri dicono che è il Messia; altri dicono che è un profeta; altri dicono: "È la stella che brilla luminosa;" altri dicono: "È l'angelo della chiesa". Altri dicono: "È uno che legge la mente, un falso profeta." Egli non entrò mai in un edificio per parlare a una grande folla, né parlò mai a una singola persona, senza rivendicare che si formassero un'opinione di ciò

che era il Così Dice Il Signore in quella Parola di Dio. Ogni uomo è stato chiamato a formarsi qualche tipo di opinione.

Che tipo di uomo è questo di cui stasera noi parliamo? La sua nascita fu annunciata da una Colonna di Fuoco sospesa su quella piccola culla davanti a genitori giovani che nemmeno conoscevano Dio. Egli rese testimonianza a quella stessa Colonna di Fuoco nel corso della sua vita. Molti l'hanno visto coi loro stessi occhi, mentre quelli di noi che non l'hanno visto, hanno sentito testimoniare alcuni che hanno detto essere la verità. Durante queste visite lo abbiamo visto stare sul palco e svelare i segreti del cuore.

Da parte mia c'è che tutte le cose che mi ha mai detto erano esattamente la verità. Mai una cosa aggiunta, né una cosa tolta, ma è stato perfetto. Non ho mai visto nessuno che non abbia riconosciuto che quanto gli è stato riferito non fosse la verità. È stato perfetto in ogni riguardo. Questo è vero.

Questa non è l'opera di un uomo, questa è l'opera del Signore Gesù Cristo, manifestata alla chiesa in questi giorni conclusivi.

La stessa Colonna di Fuoco che era con lui alla sua nascita, ha pure testimoniato quando egli disse che voleva lasciare questo lazzaretto e passare all'altra terra. Disse che avrebbe voluto rinfoderare la spada, togliersi l'elmo, mettersi la Bibbia a fianco e passare oltre il fiume, dicendo ad alta voce: "Signore, vengo a casa!" ed è lì che lui è andato.

Molti fratelli hanno testimoniato al momento della sua morte come anche la luna, del colore del sangue, sia scivolata gentilmente dietro l'orizzonte. Due stelle caddero nella stessa direzione dell'ospedale dove lui era ricoverato. Nel corso di tutti quei sei giorni bui, non ci fu segno del sole. Eppure in quello stesso momento in cui abbiamo cominciato a cantare il coro: "*Sulle ali di una colomba bianca come neve*, Dio mandò il suo amore dolce e puro; un segno dall'Alto." Il sole spuntò da dietro le nuvole, in quel brillante colore dell'ambra della Colonna di Fuoco, per testimoniare a noi di essere venuto.

Perfino le stelle dei cieli testimoniarono in questo momento triste. Una stella luminosa (non so se fosse la Stella del Nord), ma davanti ai nostri stessi occhi, si attenuò e poi si rischiarò, poi si attenuò ancora e alla fine scomparve, solo per ritornare sulla scena. È stata vista in altri posti su tutto il paese. Nei cieli ci sono stati dei gemiti. Questo è vero.

Anche al suo funerale, potevamo guardare direttamente il sole e vedere diversi colori. Sembrava che davanti fosse sospeso un grande disco.

Dio cercava di mostrare al suo popolo che in mezzo a noi c'era stato un uomo speciale. Io mi chiedo: abbiamo noi dato ascolto a quello che lui ha detto? Chi è quest'uomo di Dio, la cui nascita e la morte sono stati dichiarati dal firmamento?

Il fratello Branham ha aggiunto altre parole al cantico *Una colomba bianco neve*, appena prima di essersi dipartito. Si trattava di un cantico di commemorazione, che si indirizzava a qualcosa che doveva avvenire, che simbolizzava la sofferenza che presto avrebbe sperimentato. Ve lo voglio leggere.

Benché io abbia sofferto in molti modi,
abbia invocato per avere misericordia di giorno e di notte (sei lunghi giorni),
la fede però non ha dimenticato il Padre che sta in Alto,
Egli ha mandato giù il Suo segno sulle ali di una colomba.

Chi era quest'uomo del quale noi stasera testimoniamo? Che cos'è stato questo grande ministero? Personalmente vorrei testimoniare per quest'uomo di Dio, come di uno che stava nella sua presenza, e che ha visto le opere del Signore. Come disse la Regina di Sheba a Salomone: "Benedetti sono i tuoi servitori, che stanno continuamente davanti a te e ascoltano la tua sapienza." Io sono uno di quei benedetti.

Vorrei riferirvi della Parola di Dio. Gli uomini possono avere opinioni sulla Parola, ma la sola cosa su cui possiamo basarci veramente è il Così Dice Il Signore. La Parola di Dio ha predetto che in questi giorni

sarebbe avvenuto e io lo credo con tutto il mio cuore. Malachia 4:5 dice: *“Ecco, io vi mando Elia il profeta prima della venuta del grande e spaventevole giorno del Signore, egli volgerà il cuore dei padri ai figli, e il cuore dei figli ai loro padri, onde io non venga e colpisca la terra con una maledizione.”*

E all'angelo della chiesa dei Laodiceani scrisse; (Rivelazione 3:14)

Ci deve essere un angelo per questo. Questa è quell'epoca laodiceana, la settima epoca, e tutti gli uomini si rendono conto che siamo proprio alla fine.

Ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando comincerà a suonare, il mistero di Dio sarebbe compiuto, come ha dichiarato ai suoi servitori i profeti. (Rivelazione 10:7)

Non tutti i cuori degli uomini sono stati indirizzati a Dio. Non tutti i misteri hanno ricevuto risposta al cuore di ogni cuore, ma quelli che avranno fame e sete di giustizia, ascolteranno, sapranno e capiranno. La loro confidenza sarà in quel Dio di cui abbiamo testimoniato che è lo stesso ieri, oggi e per sempre.

Potremmo costruire grandi edifici o monumenti in onore di questo messaggero. Potremmo dare ai nostri figli il nome di quest'uomo di Dio. Possiamo dire grandi cose e usare meravigliose parole di lode, esaltandolo fino ai cieli. Ma tutto questo è inutile se non facciamo attenzione alla Parola che lui ci ha dato, se non facciamo attenzione con tutto il nostro cuore. Se i nostri occhi hanno visto e le nostre orecchie hanno sentito la sua Parola, allora facciamoci animo e coraggio, perché non siamo senza la Parola del Signore che lui ci ha portato per mezzo della rivelazione dello Spirito Santo.

Sì, lui è stato più che un profeta. Se crediamo veramente, cammineremo alla luce del Vangelo. Egli ha dato un annuncio e detto: *“Il giudizio verrà alla California!”* Quelli che credono veramente fuggiranno per salvarsi la vita proprio come il nostro fratello McHughes, che vendette la sua chiesa e trasferì tutta la sua congregazione andandosene dalla California. Credo che sia il più grande memoriale che potesse mai avere.

Quando noi vediamo (così come stasera) donne coi capelli lunghi, facce pulite e vestite a modo, questo è il giusto tipo di memoriale che potessimo dare a quest'uomo di Dio. Quando fuggite dalla vostra denominazione e poi vi raggruppate assieme come una chiesa di Gesù Cristo, questo è un grande memoriale per quest'uomo di Dio.

Questo è l'ultimo Messaggio che la chiesa riceverà, e noi lo abbiamo ricevuto. La Parola è stata data. Sta a voi e a me viverla, per maturare alla luce del sole del Figlio di Dio. Credere e vivere il Messaggio portato dal fratello Branham è il tipo di memoriale che lui avrebbe voluto. Questo è il memoriale degno per un uomo che ha vissuto prima Dio, poi il popolo e per terzo la sua famiglia.

Discorso dell'Evangelista Tommy Lee Osborn



Io e mia moglie ci siamo seduti stasera in fondo alla sala. Siamo arrivati in ritardo perché a causa del cattivo tempo il volo che avremmo dovuto prendere è stato annullato. Ci è stato quasi impossibile

arrivare qui, ma sono stati in grado di farci deviare per Denver e siamo arrivati alle sette. Ci siamo affrettati e siamo giunti qui il più presto che potevamo.

Abbiamo sentito il fratello Billy Paul quando ha preso il microfono, e naturalmente i nostri cuori si sono uniti al suo mentre si dilungava sugli avvenimenti che almeno a noi sembrano tragici, che sono successi di recente riguardo all'uomo di Dio che camminava tra noi. Sono certo che ogni persona qui stasera che ha conosciuto il fratello Branham è addolorato. Vi posso assicurare che stasera intendo parlare con molta attenzione, perché le nostre parole sono ascoltate in cielo, non solo qui; e là vengono registrate.

Il soggetto su cui parliamo qui è di quelli che non credo qualcuno voglia trattare; eppure quando il fratello Billy Paul richiese questo, potete star certi che il mio cuore era qui dal momento in cui ho sentito che lui aveva fatto questa richiesta.

Voglio leggere da Giovanni 10:30.

Io ed il Padre siamo uno.

I Giudei vogliono lapidare Gesù, ed egli si ritira nella Perea
I Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo.

Gesù disse loro: Molte buone opere v'ho mostrate da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate voi?

I Giudei gli risposero: Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio.

Gesù rispose loro: Non è egli scritto nella vostra legge: *Io ho detto: Voi siete dèi?*

Se chiama *dèi* coloro a' quali la Parola di Dio è stata diretta (e la Scrittura non può essere annullata),

come mai dite voi a colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo, che bestemmia, perché ho detto: Son Figliuolo di Dio? (San Giovanni 10:30-36)

E poi queste parole che abbiamo sentito leggere tante volte al fratello Branham e citare:

Se non faccio le opere di mio Padre, non credetemi. Ma se le faccio, allora non credete Me, credete le opere, affinché sappiate, e crediate, che il Padre è in me, e Io in lui.

E allora penso sarebbe appropriato se leggessimo prima Corinti 1:26.

Infatti, fratelli, guardate la vostra vocazione: non ci son tra voi molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili;

ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i savi; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti;

e Dio ha scelto le cose ignobili del mondo, e le cose sprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono,

affinché nessuna carne si glori nel cospetto di Dio. (I° Corinti 1:26-29)

E il capitolo successivo, versetto 2—(e, oh, queste parole non sono solo di Paolo ma del nostro fratello Branham.)

Poiché mi proposi di non saper altro fra voi, fuorché Gesù Cristo e Lui crocifisso.

Ed io sono stato presso di voi con debolezza, e con timore, e con gran tremore;

e la mia parola e la mia predicazione non hanno consistito in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza,

affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio. (1° Corinti 2:2-5)

Uno ha scritto:

Dio opera in modi misteriosi per compiere i suoi prodigi.

Egli pianta i suoi piedi sul mare,
e cavalca la tempesta.

Un altro ha detto:

c'è un vento che soffia pieno di grazia e potenza;
e nell'ora più meravigliosa della creazione,
quando Dio dolcemente alitò su una forma di zolla,
il primo uomo prese vita dal soffio di Dio.

Quel vento è il simbolo di Dio, lo Spirito Santo. Esso soffiò sulla faccia dell'abisso quando la terra era ancora senza forma e vuota. Soffiò sul Mar Rosso e aprì un sentiero di liberazione al popolo che aveva creduto. Venne come suono di un forte e potente vento il giorno della Pentecoste, quando Dio venne per essere uno con l'uomo. E ha soffiato sulla faccia di questa generazione, un alito fresco di Dio in questo ventesimo secolo attraverso lo straordinario ministero del profeta di Dio per questa epoca—l'uomo che è stato riconosciuto tra gli uomini col nome di William Branham.

Questo piccolo uomo, a motivo del dono di Dio predestinato nella sua vita, visse e ministrò completamente immerso tra cielo e terra, passando oltre tra il mondo visibile e l'invisibile nello stesso momento. Non avrebbe potuto evitarlo; non avrebbe potuto farne a meno.

Uno dei suoi amici più stretti scrisse queste parole mentre si sforzava di descrivere la prima campagna di Branham a cui avesse mai assistito:

"Avemmo il privilegio di stare solo cinque gloriosi giorni e serate di questa vigilia celestiale, ma gli effetti di quei memorabili giorni continuano ancora oggi. La gente è rimasta umile e sensibile, perché si è resa conto che Gesù di Nazareth è passato tra noi nel suo servitore... Poiché in quella sacra pausa apparentemente sfogliamo all'indietro le pagine del tempo e ci siamo uniti ai seguaci che percorrevano le strade polverose della Galilea nella devozione fedele verso un umile falegname che sosteneva di essere il Messia d'Israele. Nel nostro corteo immaginario siamo passati dal posto delle tombe che fecero scaturire un posseduto nudo dal demonio, che gridava e sibilava la sua opposizione alla presenza di Cristo, ma che un momento dopo sedette ai Suoi piedi rivestito e nel suo giusto senno—eravamo tra la calca in tumulto che circondava Gesù quando fece brusco la domanda: "Chi mi ha toccato?" e vide una donnetta tremante gettarsi ai suoi piedi e dichiarare davanti a tutti per quale causa lei aveva tirato l'orlo della sua veste e come era stata guarita immediatamente, e poi andammo fino alla casa di Iairo e vedemmo la resurrezione della sua figliola."

"Udimmo la parole chiare di un bambino sordomuto dopo che la sua lingua fu sciolta dal tocco del Maestro, e ridemmo nel vedere lo zoppo saltare di gioia. Ci siamo dati da fare per un posto sulla spiaggia con altre cinquemila persone che avevano lasciato l'incudine e martello e avevano chiuso le porte dei loro negozi per passare le ore della giornata assorti ad ascoltare i meravigliosi insegnamenti di questo filosofo divino. Abbiamo pianto con le donne mentre abbiamo osservato il Suo bel viso e riconosciuto la pena e la tristezza che parlava di un cuore spezzato, e sentimmo quell'ardente e bella sensazione che uno sguardo

dai Suoi occhi potesse portare all'anima. Sì, ecco che i giorni della Bibbia erano ancora qui. Qui c'era un uomo che metteva in pratica quello che noi predicavamo".

"Dico questo non per esaltare un essere umano, ma solo per mettere in rilievo il nostro profondo apprezzamento per il nostro fratello destinato al fatto che il suo ministero sembrava portare il nostro amato Signore più vicino a noi, e farci sapere meglio le Sue opere viventi, la Sua personalità e la Sua deità di qualunque cosa avvenuta in precedenza."

E' stato nell'aprile 1909 che William Branham nacque in una capanna di tronchi, preordinato da Dio a ministrare a questa generazione, per incrociare la mia e la vostra strada. Quando il profeta di Dio incrociò la vostra strada, oh, Dio vi accordò di non mancare il giorno della vostra visitazione! Quanto ringrazio Dio... (Vorrei poter piangere e parlare) ma quanto ringrazio Dio! Perdonatemi.

Per quelli che forse non si sono accorti né hanno saputo in che giorno viviamo, so che questo suona assurdo, ma noi che sappiamo non possiamo tralasciare la gravità dell'ora.

Quest'uomo che è venuto sarebbe stato una minaccia per il regno di Satana. Perciò quando lui aveva solo sei mesi, una tempesta di neve quasi spense le vite sua e della sua giovane mamma mentre erano soli nella capanna e morti quasi di fame e di freddo.

Aveva solo sette anni quando mentre passava presso un pioppo, sentì un suono fruscante di foglie, come di un vento che soffiava sulla cima dell'albero. Da questo vento uscì una voce che disse: "Non bere, non fumare e non contaminare il tuo corpo in nessun modo, perché quando sarai più grande dovrai fare un'opera da parte Mia."

Si verificarono numerose visite e varie esperienze. Al momento della sua nascita apparve uno strano cerchio di Luce. Intorno al periodo della sua conversione, una Luce formò come una croce, e una Voce gli parlò. Quando per la prima volta portò giù al fiume quelli che avevano accettato il Signore nel suo ministero per battezzarli, una Stella strana e gloriosa apparve al di sopra del posto in cui si svolgeva la scena del battesimo, così che fu vista in pubblico. Alcuni ne ebbero paura, altri tremarono, altri ancora fuggirono.

In una delle sue prime campagne evangelistiche, una delle prime in cui si pregava, c'era un ragazzo colpito dalla poliomelite. Mentre il fratello Branham lo teneva tra le braccia, alcuni si sorpresero perché un uomo del palco aveva acceso una luce fortissima sul punto in cui stavano lui e il ragazzo. Non si trattava di una luce fortissima, era di nuovo la Stella.

Dio ha scelto modi diversi e misteriosi per rivelarsi ai suoi servi, specialmente a quelli chiamati per gli scopi della dispensazione, come fu detto del fratello Branham. A Mosè Egli apparve in un cespuglio ardente, ai figli d'Israele in una Colonna di Fuoco. A Samuele, di notte, per mezzo di una voce, a Elia, con una esile voce in vari modi. Ad Abrahamo, in forma umana, a Paolo, Giovanni e altri, risorto nella sua gloria. Spesso egli è apparso con apparizioni soprannaturali di Angeli. Spesso ad Abrahamo, Mosè, Giosuè, a Gedeone, a Davide, ai profeti, a Zaccaria, ai pastori e agli apostoli. Non sarebbe stato quindi strano che in questa maniera fosse apparso al fratello Branham.

Il 07 maggio del 1946 (a quel tempo ero in India come missionario), il fratello Branham aveva lavorato duramente, venne a casa e stava presso o sotto l'acero quando questo vento agitò la cima dell'albero. Questo fece sussultare il fratello Branham per il più grande suono mai sentito in precedenza. Sua moglie pensò che fosse successo qualcosa, ma lui la salutò e le disse che doveva scoprire cosa significasse. Si allontanò per cercare Dio, per sapere cosa fosse tutto questo. Disse: "Devo scoprirlo." Se ne andò in disparte, si prostrò davanti al Signore in ravvedimento, pregando con lacrime e chiedendo che il Signore gli parlasse.

Erano quasi le undici di sera. Aveva smesso di pregare sul momento e si era messo a sedere quando una Luce balenò per la stanza. Pensò che qualcuno avesse acceso una torcia nella casa, ma quando guardò fuori dalla finestra non vide nessuno. Poi osservò che la luce si diffondeva sempre più per terra. Naturalmente ebbe molta paura. Mentre guardava, la stessa fu sospesa in camera come una sfera di

fuoco. Sentì rumore come di passi, e poi vide dei piedi che venivano verso di lui. Allora vide questo Angelo di Dio, che stimò pesasse circa un centinaio di chili. Era vestito di una veste bianca, aveva una carnagione piuttosto scura e bei capelli che gli scendevano sulle spalle.

L'Angelo di Dio gli parlò e gli disse: "Non temere, Io sono mandato dalla Presenza dell'Iddio onnipotente per parlarti della tua vita particolare e il modo in cui si è frainteso indica che Dio ti ha mandato a portare un dono della guarigione divina ai popoli del mondo. Se sarai sincero e potrai fare in modo che la gente ti crederà, niente resisterà alla tua preghiera, nemmeno il cancro."

Gli disse tante altre cose nel corso della sua visita. Gli fu detto che gli sarebbero stati dati due segni come furono dati a Mosè, affinché il popolo che non credesse il primo segno, credesse al secondo segno. Per mezzo di un segno gli sarebbe stato dato potere di smascherare le malattie, e tramite un altro avrebbe avuto discernimento sui pensieri e le azioni degli uomini. (L'Angelo gli spiegò che i pensieri degli uomini parlano più forte in cielo delle parole sulla terra.) Tra le altre tante cose gli fu pure detto che questo dono era un segno della vicinanza della venuta del Signore, e per mezzo di questo Dio avrebbe chiamato assieme un popolo nell'unità del Suo Spirito. In breve, l'uomo che conosciamo come William Branham fu mandato a manifestare di nuovo Dio nella carne.

Ma perché fu mandato a fare questo? E perché tutti questi segni? Non aveva Gesù già fatto queste cose? Non sono già state scritte e registrate? Assolutamente sì. Erano tutte state fatte prima e gli uomini le avevano dimenticate, perciò Dio, volendo mostrarci abbondantemente di più l'immutabilità del Suo consiglio, le ha rifatte nel ventesimo secolo. Egli le ha rifatte e io vedo la Sua gloria. Non avrebbe potuto farlo nel 18° secolo, ma lo fece mentre ero qui.

Nel secondo capitolo dei Giudici si parla di una generazione d'Israele che camminò con Dio ai giorni di Mosè e di Giosuè. Essi avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva fatto per Israele, poi era sorta un'altra generazione dopo di quella che non conosceva il Signore né le opere che Lui aveva fatto per Israele, e al cospetto del Signore servirono il diavolo. Di loro sta scritto: "Ogni uomo faceva ciò che era giusto ai suoi stessi occhi."

Io sono il meno adatto a ripetere i meravigliosi avvenimenti della vita del fratello Branham, molti sono stati con lui molto più di me, ma non credo che qualcuno lo abbia amato più di me.

Quando per la prima volta vidi questo ministero, ne fui preso, imparai, fui consapevole. Non mi ci vollero decine di volte, una sola bastò; seppi cosa dovevo fare. Dovevo inoltre fare la volontà di Dio, piuttosto che godere della sua compagnia e stare con lui, dovevo unirmi a lui partecipando agli affari del Padre e occuparmene e l'ho fatto.

Tutte le volte che ho potuto l'ho ascoltato. Non è stato spesso, avrei potuto farlo di più.

Quando il fratello Billy Paul mi chiese di parlare qui stasera, sono certo che voi ministri possiate apprezzare la responsabilità del compito di questo appello. Non era mia intenzione tranquillizzare la mia generazione e i miei concittadini Americani, non è questo lo scopo di questa riunione. Si deve adempiere la volontà di Dio. Se c'è qualcosa che deve essere detta, deve essere ciò che Dio vorrebbe fosse detto, e si è pensato e richiesto che fosse tenuto questo servizio in memoria, affinché tutti noi che abbiamo amato quest'uomo potessimo riunirci e stare per un momento in ricordo del passato e riflettere sui trascorsi prodigi di Dio.

Questo è sempre buono; questa non è idolatria; questo è sempre appropriato. Questo lo fecero ai tempi antichi, quando si convocavano perché stessero assieme e narrassero i prodigi che Dio aveva fatto per mezzo di Mosè e di Giosuè.

Sarebbe veramente appropriato se tutto il convegno fosse di testimonianze, sera dopo sera, per i miracoli, perché un miracolo non è fatto solo per un giorno ma per l'eternità. Un miracolo è la manifestazione di Dio. Dio non cambia mai. È per la volontà di Dio che raccontiamo un miracolo o un prodigio compiuto sotto il ministero del fratello Branham qui, così come raccontiamo quelli compiuti sotto il ministero di Pietro, Paolo o Elia, perché ci mostra ancora Dio. Questo è dunque il motivo per cui siamo qui.

Questo è lo scopo di narrare queste cose... ho appena detto alcune cose qui. Ora, devo portarvi di fronte alla piena responsabilità che io, come servitore del Signore, credo che Dio vi abbia portato di fronte stasera.

Voi siete stati predestinati da Dio a essere in questo convegno e ascoltare queste cose (perché non siete qui per caso), prego Dio stasera che le parole che possono essere dette mostrino un po' più lo scopo di quello per cui abbiamo testimoniato e visto come nostro affetto, ora che l'uomo di Dio non c'è più.

Tornate indietro al principio quando Dio creò l'uomo. Egli lo creò perché fosse un "uomo-Dio" nel camminare, parlare, pensare ed essere simile a Dio. Dio stesso soffiò in lui la Sua stessa vita, il Suo alito. Poi avvenne la caduta, il peccato, la separazione, il progetto si danneggiò, la comunione si interruppe, e ciò che Dio aveva pianificato fu fatto a pezzi. Ma in seguito giunse la storia d'amore, la redenzione, non si dovette aspettare a lungo per il perdono, ma dunque ci fu la remissione dei peccati. Vennero il figlio e la nuova creazione con un sacrificio così perfetto e una Parola così perfetta, che l'uomo, ancora una volta per l'azione di Dio fu trasformato e rientrò della facoltà di essere ancora una volta uomo Dio.

In prima Lui ci mostrò come sarebbe stato questo. Questa idea che Dio e l'uomo fossero uno solo, era andata persa. Il concetto si era perso quando l'uomo uscì dal giardino. Se ne dimenticarono e non ci pensarono mai più. Nemmeno gli antichi profeti ci rifletterono in modo consapevole. Non ne ebbero la percezione, essi sotto l'ispirazione divina predicavano queste cose, ma nella loro coscienza umana non pensavano mai a questa figliolanza, a questa remissione, questa redenzione e totale restaurazione che doveva venire. Non ci pensarono mai. Nessuno mai aveva chiamato Dio suo Padre, sarebbe stata la cosa più sacrilega che avessero mai fatto, al punto che quando lo fece Gesù volevano ucciderLo. Questo era un linguaggio nuovo che nessuno avrebbe mai potuto concepire.

Ora, dovete pensare a questo prima che il rimanente di questo abbia un senso. Dio ci avrebbe mostrato come avrebbe funzionato, venne in carne umana—Dio, riconciliando in Cristo il mondo a Sé stesso. (I° Corinti 5:18) "Nel principio era la Parola," (Giovanni 1:12) la Parola era con Dio, di più, la Parola era Dio. La Parola in Lui (c'è una persona, la stessa cosa,) era vita, e la vita era luce. abbiamo visto la Sua gloria come dell'unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità. Poi in Ebrei 1:2-3, Dio ci ha parlato per mezzo di Suoi Figlio, che essendo lo splendore della Sua gloria e l'immagine diretta della Sua persona... Dio nella carne.

Dio scese qui per mostrarci come avrebbe operato. Egli Si rivestì in carne, venne e ci mostrò la nuova creazione, come sarebbe stata quando sarebbe stata compiuta ogni cosa. Il prezzo venne pagato. Tutte le esigenze erano state soddisfatte, Lui venne qui in un corpo umano, un "uomo-Dio" che noi chiamiamo Gesù. Dio concede quello che potete vedere.

Poi, Lui disse: "Ora Io sono stato con voi, vi ho mostrato come funziona. Ora, Io sarò in voi, e voi sarete come Me." Questo è tutto ciò che importa. È proprio tanto semplice! Ora sono venuto nella carne di questo corpo che chiamate Gesù Cristo. Ho camminato con voi, vi siete riuniti. Avete tratto forza da queste cose meravigliose. Ora, sarà più meraviglioso che mai. Non agitatevi se Mi perdetevi di vista; sarà più straordinario che mai. È meglio che sono in voi che con voi. Così ritornerò e poi verrò di nuovo. Ve l'ho mostrato, ma ancora verrò a voi nella forma dello Spirito, a tutti voi."

Quanto è delicata questa santissima verità. Quante persone si sono attenute saldamente alle vostre parole per mettervi in riga e vedere con quale dottrina state. Quanto siete malvagi, quanto siete insensibili, quanto sordi, quanto crudeli, quanto inutili, quanto stolti da mancare il cuore di Dio! "Perciò," dice Lui: "Io verrò da voi." Leggete dunque Giovanni 17:20-23.

E non prego per questi soltanto, ma per quanti ancora crederanno in me attraverso la loro parola. (Cioè voi e me.)

Affinché possano essere uno; come Tu, Padre sei in me, e io in Te, affinché essi possano essere uno in noi, che quella parola possano credere che mi hai mandato.

E la gloria che mi hai detto, io ho dato loro; affinché possano essere uno, come anche noi siamo uno:

Io in loro e tu in me, affinché possano essere resi perfetti in uno; e il mondo possa sapere che mi hai mandato, e li ho amati, come tu hai amato me.

Non può essere più chiaro. Avendo detto questo, avendo pregato questo, avendo predestinato questo, avendo dimostrato e predetto loro questo, poi naturalmente, la crocifissione ha adempiuto i profeti.

Ma poi questo vento, questo Spirito, questa presenza, questo Dio in forma di Spirito, ha soffiato in quella camera come il suono di un forte vento impetuoso, e piccole Colonne di Fuoco si sono posate su ciascuno di loro, proprio come si posarono sull'accampamento d'Israele, proprio come guizzò nel cespuglio ardente. Questo vento soffiò, e divennero uomini di Dio, una nuova creazione per la prima volta, di cui prima non si era mai saputo. Divennero una nuova creazione per la prima volta, di cui non si era mai saputo. Divennero una nuova creazione—di una specie divina, "uomini-Dio", in cui Dio abitava. Quando avvenne questo, fecero esattamente come aveva fatto Gesù. Risuscitarono i morti, discernettero i cuori, cacciarono demoni, guarirono i malati, e parlarono di pace ai peccatori. Mostrarono Dio al mondo.

Ma poi, non molto tempo dopo, cominciarono a succedere delle cose come nei Giudici al capitolo 2; sorse un'altra generazione che aveva dimenticato Dio e come era Dio nella carne. Lo dimenticarono sempre di più man mano che gli anni passavano, finché il cristianesimo degenerò in tradizione, in una società religiosa fredda e senza speranza, senza potenza, senza Dio e senza miracoli. Essa sostituiva l'Iddio che mancava.

Allora prese ad avvicinarsi la fine, e gli ultimi giorni iniziarono a venire su di noi. Prese allora a passare un po' di luce, ancora una minima quantità dopo l'altra, fino a pochi anni fa (che sono questi ultimi), e perciò il giorno del Signore è vicino. Mentre la luce cominciava ad affievolirsi, molti segni della venuta del Signore iniziarono ad essere adempiuti, finché il popolo di Dio seppe che la Sua venuta era vicinissima. Ma qualcosa di molto glorioso, di basilare e di importante non era stato fatto.

Questo Vangelo del Regno doveva essere predicato come testimone a tutte le nazioni, e poi sarebbe giunta la fine. Ma, qual era questo Vangelo del Regno? La chiesa l'aveva dimenticato. Si trattava di una generazione dove benché molti fossero religiosi e sinceri, e tanti erano affamati e agognavano, si era invece dimenticato come in realtà doveva essere.

Questa era la generazione conclusiva. Qualcosa doveva avvenire, non poteva passare così come avevano fatto le altre generazioni. Era questa? Quindi, nella divina misericordia di Dio, doveva avvenire qualcosa che andasse oltre le cose normali, Egli aveva predestinato questa ora per mandare ancora questo profeta.

Alcuni penseranno che sono sacrilego o sviato dottrinalmente (e in realtà non importa), ma Dio tornava in carne umana e diceva: "Evidentemente devo mostrarlo loro ancora una volta. Devo ricordarlo ancora una volta a loro. Devono vederlo una volta o l'altra. Ancora una volta devono sapere come è Dio." Intervenne e mandò un piccolo uomo, un profeta, ma questa volta più che un profeta, questa volta un uomo: Gesù!

Elia non lo era stato. Questo è più di quello che abbiamo visto, Mosè non lo era stato, perché quella in cui viveva era una dispensazione diversa, non poteva esserci ciò che abbiamo visto noi. Era più di quello! Un uomo Gesù, un uomo ripieno di Dio, ma mandato come segno speciale a una generazione, a questa generazione. Un soffio soprannaturale, in misura straordinaria.

Perché? Era stato fatto prima, perché farlo ancora? Per risvegliare questa ultima generazione! Ancora una volta per essere il precursore, ancora una volta per essere certo che la testimonianza fosse chiara, per essere certo che non ci fossero scuse e per essere certi della nuova dimostrazione di Dio; per essere certi che non ci può essere errore, e per essere certi che dobbiamo ricordare ancora come Dio è, come era Gesù e cosa fa Dio nella carne. Per essere certi che questa generazione, fosse compresa nel ritorno del Re, avreste saputo senza dubbio che deve essere così, quale opera si deve fare e quale

ministerio ci deve essere. Così sapremo cosa deve fare la nostra missione, quale sia la nostra testimonianza, come dobbiamo farlo e metterlo in pratica, ciò che dobbiamo fare, e come dobbiamo agire. Ancora una volta non ci sono scuse, si va oltre il limite, per essere il precursore della Sua seconda venuta.

La prima sera udii e vidi il ministerio del fratello Branham, non sentii una voce, non sapevo cosa era stato detto di lui e non sapevo che la voce dal cielo aveva detto queste parole. Non sapevo niente di questo, non ero stato con nessuno dei predicatori che avevano creduto in lui, perché la maggior parte di quelli con cui ero non credeva in lui. Ma eppure sentii come una voce che non era una voce. So che venne da me. "Come Giovanni il Battista fu mandato quale precursore della Sua prima venuta, William Branham è mandato quale precursore della Sua seconda venuta." Lo so.

Ero un giovane predicatore senza esperienza, non un teologo. Non conoscevo la Scrittura. Poiché io so questo, quest'altro non lo so, ma lo sapevo. Dissi: "Grazie Dio che lui si è trovato a passare sul mio sentiero. Grazie Dio, l'ho appreso. Grazie Dio, l'ho capito." Non ci sono volute dieci serate ma solo una.

Questa generazione cerca un segno, un altro segno, un altro ancora e poi ancora uno! Uno ci basta ed è sufficiente.

Dio vuole essere certo che non cadiamo nella conoscenza della immutabilità del Suo patto, lo si rifà nel ventesimo secolo, alla generazione destinata a riportarlo indietro. Questa generazione deve sapere. Questa generazione deve essere senza scuse, perché a questa generazione è affidato il compito di far questo. Perciò, Egli ha mandato un particolare vaso umano, sorretto dai segni soprannaturali per attirare l'attenzione e per fare in modo che questa generazione capricciosa alzi lo sguardo, ponderi, investighi e rifletta.

Così, il cerchio di Luce che apparve alla sua nascita, la Stella, l'Angelo, il discernimento, i doni— tutto ciò fu dato a quello scopo. Per che cosa? Per mostrarci di nuovo Dio! Per ripetere quello che Dio ci ha mostrato in Gesù Cristo, quando venne in carne, e per ricordarci il tempo della fine. Come Gesù, il fratello Branham ha di nuovo dimostrato la stessa cosa che fece credere agli uomini che il vero Messia era venuto.

Egli era un veggente; vedeva. Viveva in tutti e due i mondi, il visibile e l'invisibile nello stesso tempo, e di continuo li trascendeva praticamente tutti e due. Gesù disse: "Il Padre Mio opera finora e Io opero. Il Figlio non può fare niente da Sé che non veda fare al Padre."

Ed ecco che qui nel ventesimo secolo arriva il fratello Branham e fa esattamente la stessa cosa. Di nuovo Dio in carne passa per il nostro sentiero, senza che molti se ne accorgano. Non Lo avrebbero conosciuto se ci fossero stati quando Dio passò per il loro sentiero nel corpo che chiamavano Gesù Cristo. La gente non è cambiata. Quelli che lo misero in dubbio allora, l'avrebbero messo in dubbio ora. Quelli che non avevano fede allora, non avrebbero fede ora. "Il Figlio non può fare niente da Sé stesso se non lo vede fare al Padre. Perché le cose che Lui fa, anche il Figlio fa. Poiché il Padre vive nel Figlio e Gli mostra ogni cosa."

Egli vedeva i miracoli prima che avvenissero. Gesù aveva visto lo zoppo che era andato trentotto volte nella vasca senza mai essere potuto entrare nell'acqua. Gesù vide tutto questo prima di venire, stando là, e gli disse di alzarsi.

Egli vide Lazzaro risorto prima che avvenisse. L'aveva già stabilito col Padre. Era già stato provato.

Vide Nathanaele prima che Filippo lo chiamasse, quando era sotto il fico, perfino prima che si convertissero.

Egli predisse esattamente come i discepoli sarebbero andati per le strade e avrebbero incontrato un uomo che portava una brocca d'acqua. Disse che avrebbero dovuto seguirlo e avrebbero trovato un asino legato e disse loro pure di portarlo. Vide tutto questo prima che avvenisse.

Questa è stata la vita di William Branham, precisamente come la leggiamo nelle Scritture. Allora alcuni sentirono il fratello Branham dire questo, e dissero: "Oggi non va," ma non è così. Oggi non lo

credono come non lo credevano allora. Ma Dio doveva ritornare, riattraversare il nostro sentiero e ci ha mostrato ancora come è “l'uomo-Dio”, come è Dio, come Lui è nella carne, e come è la nuova creazione.

Vedete com'è questo? Questa è la nuova creazione all'opera. Egli era uno che discerne, come Gesù discernette la vita della donna al pozzo. E quante volte eravate seduti e ne ve siete meravigliati? Se crediamo quando leggiamo le Scritture delle poche cose che abbiamo sentito che Gesù ha fatto, non possiamo essere inculpabili quando sediamo sera dopo sera e abbiamo visto queste cose ripetersi non una volta ma dozzine di volte nella stessa perfetta maniera che aveva fatto Gesù? Esattamente! Come sia avvenuto che qualcuno abbia potuto vedere questo e non credere, è più grande di me.

Il fratello Branham conosceva le malattie. Le conosceva da ogni parte prima che qualcuno glielo dicesse. Lo stesso Dio sa ogni cosa. È Dio nell'uomo, che dimostra la Sua conoscenza—quel che Lui è, come Lui trascende ogni barriera naturale, e niente Gli è impossibile.

Egli si rendeva conto quando una virtù era uscita da lui. Quanti erano seduti e hanno visto quando il fratello Branham si è girato e detto: “Eccola! Eccola”? Solo una volta nelle Scritture la piccola donna vide questo. Naturalmente abbiamo il fatto per cui più tardi tutti ne sentirono parlare e lo ricevettero, ma solo un caso è esposto nei dettagli. Ma i miei occhi hanno visto dozzine di casi e alcuni di voi di casi ne hanno visto a centinaia! Come posso non credere?

Questo non mi ostacola nella dottrina, mi dice semplicemente che quello che è successo allora è lo stesso di quello di oggi. Il mio Dio non è cambiato.

Da questi segni viene testimoniato nelle Scritture che i Gentili erano resi ubbidienti per la parola e le opere per mezzo di segni potenti e prodigi tramite la potenza dello Spirito di Dio. Non abbiamo noi guardato e visto folle immense venire a Cristo mentre osservavano i miracoli e si pentivano dai loro peccati, gridavano per essere salvati e ricevevano Vita Eterna, non solo qui, ma a trentamila in un solo giorno, che ricevevano la vita di Gesù Cristo, perché avevano incontrato Dio sul loro cammino e in carne umana e si era Lui svelato?

È un mistero questo? Questo non è un mistero, questo è il prodigio di Dio! È questo un motivo di contendere sulla dottrina? Questo è motivo di dare gloria al nostro Dio, che è di nuovo venuto in carne nella nostra generazione. È venuto in carne in tutti noi, ma in modo particolare in quest'uomo che era Suo profeta per questa generazione, perché Lui lo ha munito di questi segni soprannaturali che dovevano attirare l'attenzione del mondo ancora una volta per mezzo di un segno.

Grandi masse di persone sono arrivate sempre da ogni parte. Perché? Perché era una generazione che aveva dimenticato come era fatto Dio. Andavamo in chiesa e tenevamo le nostre riunioni e tende, ma l'abbiamo dimenticato. Noi volevamo vederLo.

Io ero uno di essi. Ero un predicatore. Ero sincero, pregavo per i malati, ero fedele alla mia organizzazione, però avevo dimenticato. Facevamo del nostro meglio. Ho detto a molti che ero certo che fossero sinceri quanto era loro possibile, però, avevano dimenticato.

Ero andato in India. Volevo essere di aiuto alla gente, ma quando incontrai gli Indù e i Maomettani, non riuscii a prevalere, perché mi dissero: “La tua Bibbia non è la Parola di Dio; il nostro Corano è la Parola di Dio. Gesù non era Figlio Suo; Gesù non era Suo profeta, il suo santo profeta è Maometto.” Non ero in grado di dimostrare che avevo ragione. Loro avevano un libro nero e io avevo un libro nero; il mio era la Bibbia, il loro era il Corano. Chi aveva ragione? Loro credevano il loro, io credevo il mio, ma non c'era nessuna evidenza.

Tornai a casa e sentii una predica: “*Se mai avrai visto Gesù, non sarai più lo stesso.*” Lo vidi il mattino dopo in una visione, e questo cambiò la mia vita per sempre e mi preparò per quello che Dio doveva mandare sul mio cammino: l'uomo di Dio. Avevo visto il Signore, e nessuno può mai dire cosa avviene quando ha luogo questo. So che Lui era vivente.

In breve, dopo di questo eravamo in un convegno, e il fratello Branham venne a Portland, in Oregon. Il nostro patto doveva procedere, ero il pastore ospite, il segretario del distretto, ma dovevo partire, dovevo andare a vedere l'uomo di Dio. Dovevo andarci, dovevo farlo!

Sedevo là sulla terza balconata della Sala Civica di Portland, Oregon. Questo piccolo uomo del Kentucky uscì e si mise davanti al microfono, la Bibbia stretta sottobraccio e predicò. Che messaggio meraviglioso! Era così semplice!

Il suo modo di parlare era da montanaro ma era da Dio. Dio era in lui, me ne rendevo conto. Egli presentava la Parola del Signore e agiva come fosse tutta veritiera, buona quanto mai.

Quando finì, molte persone si rivolsero al Signore. Gli portarono dei malati e li fecero passare davanti a lui. Per ragioni di tempo di molti di loro lui non poteva occuparsi. Osservai e piansi. Ogni tanti minuti fermava qualcuno e occupava un po' di tempo con loro, a volte lontano dal microfono e non riuscivo a sentire cosa diceva. Sembrava che stesse accadendo qualcosa di meraviglioso.

Sentii che qualcuno vicino a me criticava: "Guardateli, li portano su e giù." Non mi venne in mente che stesse accadendo questo. Il fratello Branham ci aveva parlato della promessa di Gesù Cristo, secondo la quale se aveste imposto le mani sui malati, si sarebbero ristabiliti, e si sarebbe compiuto perché la Parola del Signore non poteva fallire. Le Scritture non potevano essere spezzate. Così sedevo là col cuore colmo e palpitante per il fatto che come lui toccava queste persone, esse guarivano. Non pensai che non sarebbe avvenuto, ero scioccato quando sentivo qualcuno vicino a me criticare in quella stessa riunione.

Egli fermò una bambina e ci chiese di chinare il capo. Gli sentii dire quasi a bassa voce: "Tu, spirito sordomuto, ti impongo per il Nome di Gesù Cristo di lasciare questa bambina e non entrarci mai più." Ma non lo diceva come l'avevo già sentito dire in precedenza, non parlava come gli Scribi e i Farisei, parlava come uno che aveva autorità. Intendeva dire quello che diceva.

Ero pronto ad aiutarlo, volevo fare del mio meglio e sono sicuro che la maggior parte dell'uditorio sentiva in quel modo. Ma lui finì, e il compito era terminato. Aveva detto che era finito aveva detto al diavolo cosa fare e aspettava i risultati. Sapeva di essere il capo ed evidentemente anche il diavolo lo sapeva. Finì. La ragazza fu guarita prima che me ne accorgessi e non ero preparato, scoppiai a piangere, oh, era meraviglioso. Quella bambina era perfettamente sanata.

Sembrava che diecimila voci mi ronzassero nella testa e dicessero: "Tu puoi fare questo, è quello che faceva Gesù. È il modo in cui agiva Pietro, il modo in cui agiva Giovanni. La maniera in cui agiva Gesù. Quello che facevano nella Bibbia può essere fatto oggi. La Bibbia è per oggi."

La ragione per cui lo dico è questa: molti non potrebbero capire il segno soprannaturale che fu dato come evidenza; perché lui in quella occasione prendeva le persone per mano e una vibrazione indicava la presenza di un cattivo spirito di malattia. Quando veniva cacciato, questo spariva dalla mano che diventava normale.

Questo fu motivo di grande preoccupazione per i teologi e per i Cristiani che videro questa novità mai vista prima. Poiché le persone gridavano a questo riguardo, dissero che l'uomo aveva un diavolo e che era Belzebù. Come potevano dire una cosa così?

Poi dall'altra parte, quelli che non credevano fosse dal diavolo, cominciarono tutti a pregare per avere lo stesso segno. Nemmeno io riuscivo a capirlo. A me non è mai capitato di stare seduto qui, guardare e desiderare quel segno. Non era affar mio, era un dono di Dio per la generazione. Non mi riguardava in modo che lo avessi io, ma tutto quello che lui faceva, il discernimento dei pensieri delle persone e delle loro azioni, a me dimostravano Gesù all'opera. Quella sera vedevo Gesù in una forma umana che chiamavano William Branham.

Vidi Dio all'opera nella piccola Hillbilly del Kentucky. Vidi la Parola di Dio, la Parola vivente che non può mai essere spezzata, manifestata sul palco. Non vidi alcun segno da desiderare, vidi che Dio oggi viveva.

Il segno era un vero segno, che indirizzava da qualche parte. Un segno non indirizza a sé stesso. Un segno non dice: "Guardate qui io sono un segno. Guardatemi!" un segno non dice mai così. Un segno ti dice dove andare per qualcosa. Non dice: "Vedete il segno! Sono un segno!" che bene farebbe? Il segno era un indicatore, ma dove indicava? come potevano i miei fratelli ministri guardarlo e non capire? Come potevano dire che questo uomo era un diavolo? Come potevano dire che questo non era da Dio? Come poteva un uomo, un membro di chiesa o un Cristiano, vedere questo e non credere? Ogni volta che sulla sua mano si verificava questo segno, egli diceva da dove veniva la malattia. Questo mi impressionava. Mi impressionava perché non avevo mai pensato da dove venisse la malattia. Ebbene, ce l'abbiamo soltanto, c'è sempre stata. Dovete solo averla. Sta qui e c'è sempre stata. Non mi è mai capitato che doveva venire da qualche parte.

Questo fu l'uomo che venne come la Voce di Dio, e mi mostrò che le malattie degli uomini non esistevano prima della caduta, ma avvenne dopo. Quando Cristo venne, se le portò via. Ma la gente questo non lo sapeva, e se non lo sanno, non hanno fede per questo. Così il diavolo viene senza averne diritto, e la gente viene annientata per mancanza di conoscenza.

Quest'uomo cominciò a parlare degli spiriti d'infermità. Parlò qui di diavoli, a proposito di uno spirito malvagio mandato a uccidere. Non l'avevo mai sentito in vita mia. Poi prese a parlare del cancro; come ha origine da una piccola cellula che crescendo diventa un corpo. Poi iniziò a parlare di noi, che cominciando da una piccola cellula siamo cresciuti fino a diventare un corpo che ci racchiude, ed eccoci qui: un essere umano. Il nostro corpo vive a causa della vita che era in quella cellula dall'inizio e che c'è sempre stata.

Uno di questi giorni quella vita scivolerà fuori e se ne andrà, e resterà questo corpo che si è sviluppato ma morto. Ci sarà ancora ma sarà morto perché quella vita che ebbe origine in quella piccola cellula è scivolata via da quel corpo. Cosa succederà allora? Così come è venuto, esso ritornerà alla polvere.

Questo ha buon senso. Poi tornò al cancro e come avreste potuto togliere la vita al cancro. Il radio dei medici non potrebbe far niente ma il Nome di Gesù Cristo sì! Ci parlò della potenza che ci è stata concessa sui diavoli e sulle malattie, per cacciarli nel Nome di Gesù. Eccoli qua questi spiriti d'infermità. Noi come uomini predestinati, scelti ed eletti da Dio, abbiamo ricevuto l'eredità e il Suo Nome, il Nome di Gesù, per poterlo pronunciare sul cancro e quella vita non avrebbe alternative, dovendo andarsene. E quando se ne va, potrebbe restare il gonfiore ma essa sarebbe morta.

Abbiamo sempre saputo che ogni credente potrebbe farlo. Ogni figlio di Dio ha l'autorità di farlo. Potrebbe farlo ogni uomo mandato da Dio ma ce ne siamo dimenticati. Così, in questa generazione abbiamo ricevuto il compito di riportare il Re porgendo questo Vangelo a ogni creatura, e il solo modo per cui possiamo avere quel corpo è coi segni e prodigi, altrimenti non avremo l'attenzione della gente. Ci siamo dimenticati come si fa, perciò lui è venuto e ce l'ha detto. Dio, che ci aveva eletto, scende ancora una volta nella carne per dire: "Devo mostrare loro di nuovo come sono, affinché ricevano rinnovato zelo e si ricordino ancora che la mia Parola vivente non può cambiare, che è sempre la stessa. Devo andare e mostrarlo ancora una volta."

Ed Egli scese qui in forma fisica, che noi chiamiamo William Branham. Passò nella nostra generazione, fu sul nostro cammino, ci disse queste parole dalle Scritture e noi dobbiamo credere a queste parole.

Per aiutarci a credere, Dio nella Sua misericordia, disse: "Stabilirò cosa puoi mostrare loro e li prenderai per mano. Ecco, ora di' di uscire nel nome di Gesù. Ecco, vedi, dillo loro." Ma voi non avevate bisogno di vederlo. "La Bibbia dice che avverrà ma ve ne siete dimenticati. Perciò, sta bene, ve lo mostrerò in un modo fisico."

Ora, vi aspettavate forse che sarebbe restato con voi per sempre? Fino a quando dobbiamo averlo? Fratello Billy Paul, stasera noi siamo contristati a causa di tuo papà, ma lui era un profeta, mandato a una generazione e tu questo lo sai. Per quanto tempo questo avremmo dovuto averlo? Non l'abbiamo visto abbastanza? Non l'abbiamo visto abbastanza? Che cosa faremo in proposito? Il segno è venuto, non ci

sarà ripetuto. Molti lo pretenderanno, molti lo cercheranno, molti faranno i comodi loro ma non sarà più ripetuto.

Questa è la generazione che è predestinata da Dio a riportare indietro il Re. Abbiamo avuto la nostra prova, abbiamo avuto il nostro corso di aggiornamento, abbiamo camminato dove ha camminato Dio. Dio ha percorso il nostro stesso cammino, le nostre città e le nostre strade nella sembianza di un altro. È vero che Lui cammina pure con noi, ma io parlo di questo modo straordinario, il fratello Branham fu attorniato da segni soprannaturali per indirizzarci di nuovo a questo. È questo che lui ci indica, e questo resta per sempre.

Oh Dio, accorda a questi miei amici Cristiani qui che ascoltino ciò che Lui dovrà dire loro stasera.

Questo mi ha mostrato Gesù in azione. Questo mi ha fatto rivedere e correggere la mia fede nel Vangelo per il mio tempo. Questo era lo Spirito Santo in azione davanti ai miei occhi. Questo dimostrava davanti a me la potenza del Nome che ricevevi quando entrai a far parte della famiglia di Dio; il Nome che è al di sopra di ogni nome in cielo e sulla terra. Io porto questo nome. L'Iddio, che questo Nome rappresenta, è in voi e in me. Non ho segni, ma voglio questo. Dobbiamo vederlo sulle sue mani, o sentirglielo dire ad alta voce?

"C'è una nuvola sospesa qua sopra," disse. Pregò cioè lo disse a voce e se ne andò. Egli lo vide e ce ne parlò in merito, e Dio permise pure che la macchina fotografica lo riprendesse per i nostri occhi increduli.

Egli lasciò che la luce apparisse e che la cinepresa lo riprendesse. Che cosa chiediamo noi? Eppure, nonostante la più grande dimostrazione di Dio nella carne che ogni generazione abbia mai veduto in precedenza, gli uomini non credono.

Non sono qui per giudicare, né sono un profeta e nemmeno figlio di un profeta, dico solo che abbiamo visto. Cosa chiediamo?

La prima sera che io vidi, credetti. Credetti quanto potei, ma avevo dimenticato e da quando questo e questa generazione del tempo della fine riposano sulle mie spalle, Dio, nella Sua grande misericordia, predestinò che mi avrebbe mostrato ancora e rimandato nella carne umana per farmi vedere ancora proprio esattamente com'è Dio nella carne. Egli l'ha fatto, ordinò che io venissi, vedessi e seguissi. Dalla terza balconata, lo vidi e lo percepì. Credetti e so quella notte come doveva essere il mio compito e mi sono messo all'opera.

Molte volte gli uomini d'affari ci hanno chiesto di parlare. Abbiamo apprezzato i vostri inviti, è solo che siamo occupati quanto è possibile, facendo questa semplice cosa. Vogliamo dire a quanti più possibile il messaggio della vita eterna, il messaggio di Gesù Cristo, affinché possano sentire e credere il Signore Gesù Cristo ed entrare nel regno. È per tutto questo che viviamo. Al fine di far udire a un numero massimo di persone ovunque andiamo, consacriamo il nostro vaso davanti al Signore affinché Lui possa ritenere giusto di mostrare segni e prodigi nel convegno per confermare la Sua Parola.

Lasciate che lo metta in ordine. Non dico che la nostra consacrazione abbia qualcosa a che fare con questo, Lui agirà senza riguardi, intendo però dire che cerchiamo di essere meritevoli della presenza di Dio nelle riunioni. La Sua Parola viene predicata in tutto il mondo in oltre quaranta nazioni. Senza una visione, senza un segno e senza queste cose soprannaturali, gli stessi prodigi che si sono compiuti.

Dio Sì è manifestato davanti a voi nell'uomo che abbiamo chiamato William Branham ed era in lui, che ha mostrato Sé stesso. Lo stesso Dio che ha operato tramite lui, opera con ogni uomo, ogni credente, ogni creatura, allo stesso modo. Non parlo della Luce, non parlo dei segni soprannaturali, non parlo del discernimento dei pensieri, parlo della conferma del Suo patto che non può essere spezzato. Ecco perché Lui ha mandato il segno e il profeta in tutto il mondo.

Ora, lasciate che vi dia questa testimonianza, perché credo che sia la volontà di Dio che io dica questo. Noi facciamo come abbiamo visto fare al fratello Branham. Non per discernere la gente (perché

quello non potrebbe essere fatto senza Dio), ma per annunciare le promesse di Dio e chiedere a Dio di confermarle, cosa che Lui ha fatto. Abbiamo pregato per molte persone, e molte furono guarite in modo meraviglioso. Ma noi non abbiamo pregato per un sordomuto.

È avvenuto in Kentucky, non lontano da dove vive il fratello Branham, dove passò per la fila la prima bambina sordomuta. Suppongo che questa sia una cosa straordinaria per me, perché quando ero piccolo alla fattoria, mio papà sapeva parlare col linguaggio dei segni con un suo amico che veniva di tanto in tanto. Suppongo che venisse a casa di papà perché non c'erano tante persone che potesse visitare. Mi aveva sempre affascinato vederlo parlare con le mani. Ho sempre immaginato che sarebbe qualcosa di terribile. Forse per questo Dio si usò di questo miracolo per cambiare la mia vita.

Non ho mai dimenticato quanto fui felice quando venne questa ragazzina, e come sembrò che il fuoco di questo Spirito Santo ardesse in me. Sapevo che questa ragazzina sarebbe stata bene, perché il Signore l'avrebbe fatto. Pregammo per lei. Feci del mio meglio per pregare esattamente come avevo visto fare al fratello Branham. Intendevo dire ogni parola e credevo che avessi la stessa ragione per cui il diavolo mi ubbidisse che aveva il fratello Branham quando pregava. Doveva avvenire la stessa cosa, e naturalmente avvenne, perciò la ragazzina venne perfettamente sanata, e io mi diressi fuori per trovare il fratello Branham.

La prima e l'unica volta che andai mai a casa sua, lo trovammo con papà Bosworth che stavano sulla veranda davanti alla baracca là a Jeffersonville. Viveva in quella casetta vicino al Tabernacolo. Il fratello Branham fu così dolce e gentile con noi e ci fece molto coraggio. Ci prese tra le braccia come suoi figlioli e ci incoraggiò. Ci fece sentire come se potessimo conquistare il mondo.

Questo era quello che lui voleva la gente vedesse, che se solo avessero avuto fiducia nella Sua Parola, avrebbe potuto verificarsi proprio la stessa cosa. Pregò con noi, ci benedì e conversò con noi. Quello fu un avvenimento importante della nostra vita.

Proseguimmo poi per la Giamaica, e in Giamaica ebbero luogo centinaia e centinaia di sorprendenti miracoli, e oltre novemila anime vennero a Cristo.

Tornammo in America, e un giorno Dio mi parlò in maniera molto chiara in privato. Non mi tratterò su quanto disse perché non sarebbe opportuno qui. Non avevo sentito la Sua voce ma nello stesso tempo l'avevo sentita.

Dopo alcuni giorni il fratello Bosworth mi telefonò da Flint, nel Michigan, e andammo a trovarlo. Disse che il fratello Branham era molto stanco e aveva chiesto se avessi concluso la settimana di convegni. (Avevano sentito che eravamo stati in Giamaica.)

Quella grande sala era piena zeppa e ammirammo i meravigliosi prodigi di Dio mentre il fratello Branham stava là e predicava la Parola, cosa che avveniva sempre prima. Poi disse alla gente come collaborare con Dio e spiegò questo segno sulla sua mano, che si verificava se ci fosse stata fede. Pregò affinché il Signore confermasse quello che lui aveva detto, e naturalmente sarebbe avvenuto così ogni volta, e avvennero molte cose meravigliose.

Arrivò la sera in cui dovevo prendere il microfono perché il fratello Branham se n'era andato. Mentre eravamo quella sera là (è naturale che questa cosa avrebbe intimidito ogni giovane predicatore), ricordo di aver predicato e poi dissero alla gente di venire per la preghiera.

Il primissimo fu una cieca, una signora di colore con un cane poliziotto che le faceva da guida. È ovvio che nel naturale avrei avuto paura di questa sfida, ma dentro di me, nel profondo, c'era la certezza che Dio era là. Dio era là mentre pregavamo, avevamo ricordato solo al Signore le Sue Parole che erano appena state predicate dal fratello Branham. Così come Lui aveva testimoniato del dono, avrebbe pure testimoniato della Sua Parola, perché il dono confermava la Parola, ed era tutto lo stesso.

Questa ragazza gridò per la gioia, le si erano aperti gli occhi. Il cane prese ad abbaiare perché pensava avessimo fatto del male alla giovane o che là c'era qualcosa che aveva provocato una grande

agitazione, invece la ragazza era stata guarita. Da allora, si verificò una cosa dopo l'altra, nella grande Portorico si fecero dei convegni e in seguito in tutto il mondo in quaranta paesi diversi, per dirvi: "È questo che Dio ha mandato affinché il Suo profeta ce lo insegnasse." Fu mandato per rassicurarci su questo. Non può fallire, capite?

Questo non lo sto lasciando come testimonianza perché diciate: "Oh, pure il fratello Osborn ha avuto un grande ministero." Non è questo il punto. Il punto è: Qui c'era solo un uomo comune senza queste apparizioni sovranaturali, che però alcuni videro quando Dio mandò il Profeta. Questi segni lo hanno indirizzato al patto, e lui era stato col nostro patto per annunciarlo al popolo, per la qual cosa se avessero creduto, sarebbe stato così, perché questo non può essere spezzato. Ed è venuto a compiersi. Ora, come è venuto a compiersi? Come spieghiamo noi questo? I diecimila miracoli che abbiamo visto, come li spieghiamo?

Questa è la Parola vivente, la cui gloria tra noi abbiamo ammirato e visto, che ci ha testimoniato in questa ultima generazione per i segni e i prodigi sovranaturali. Dei predestinati da Dio sono stati mandati sul nostro cammino per indicarci la Parola che vive per sempre e non può essere cambiata. Essa è stabilita per sempre nel cielo. È invincibile. Non può essere alterata.

Sicuramente, se Dio volesse farci concludere questo con una riflessione, dovremmo ringraziare Dio per il profeta, l'uomo di Dio, il segno del cielo, che è venuto a donarci vita nel tempo della sera di questa generazione. Grazie a Dio per i segni sovranaturali e i prodigi. La dimostrazione pratica nella nostra generazione di Gesù Cristo!

Quante volte sono stato... forse non tante quanto la maggior parte di voi, ma molte volte sono stato da parte, sul palco o forse in sala o giù quasi di fronte, nel timore reverenziale, mentre osservavo il ministero del fratello Branham. Mai che avessi adorato o venerato in cuor mio l'uomo, ma con l'assoluto rispetto di Dio, che era all'opera in mia presenza. Mi trovavo insieme a Dio.

Possiamo venire con riverenza alla presenza di Dio mentre prendiamo la Sua Parola per i nostri cuori, camminiamo in essa, parliamo con essa e con essa entriamo in comunione. Poiché essa è Dio con noi, Dio in noi.

Non posso esprimere ciò che sento, ma la mia supplica per questa congregazione e per coloro che parleranno in questo servizio, è che prendiate questo messaggio: "William Branham è venuto fra noi come il profeta di Dio e ci ha mostrato nel ventesimo secolo con esattezza le stesse cose che ci furono mostrate nei Vangeli." Quei pochi avvenimenti che abbiamo letto nei Vangeli, li abbiamo visti a centinaia nella nostra generazione non meno grandiosi né meno prodigiosi, ma di gran lunga più numerosi, abbiamo visto nel nostro tempo.

Nel nostro tempo abbiamo camminato con Dio. Egli è venuto e ha percorso le coste della Galilea, ma è altresì venuto sulle strade di Phoenix, Portland, Oregon; Tulsa, Oklahoma, e in tutta questa nazione. Io l'ho visto. E quando l'ho visto, mi sono reso conto di cosa significasse. Questa era la Parola nella carne. Ho potuto prenderla e andarmene, perché Dio era in me. Che rivelazione!

Avevo sentito parlare spesso il fratello Branham, il quale ha detto: "Non starò con voi a lungo. Uno di questi giorni sentirete che me sarò andato." Io e la sorella Osborn ce ne siamo sempre meravigliati. Mentre sentivamo i racconti dicevamo: "Come può succedere che Dio lo tolga a questa generazione?" Invece egli resta sulla scena. Eppure queste cose vengono mostrate. Eppure egli implora le persone affinché guardino alla Parola, e credano alla Parola. Guardate questo segno, è successo di nuovo? Questo dimostra che Gesù è reale! Che qui c'è la Sua Parola. Basatevi su di Essa, non fallirete mai. Quante volte lui lo ha detto!

Ho tremato a Tulsa, Oklahoma, mentre lo vedevo mostrare alla congregazione i prodigi di Dio con i segni sovranaturali che io non avrei mai potuto mostrare a una congregazione. Tutto quello che posso fare è dire: "Sta scritto." Naturalmente quello è il segno più grande. Il fratello Branham disse che era il più

grande. Che non c'è niente di più grande. Nessun segno è grande quanto questo. Questo è stabilito per sempre nel cielo. Su questo non c'è da discutere.

Ero là e l'osservavo mentre mi mostrava qualcosa per la quale dimostrare la Parola a una generazione idolatra, agnostica e atea. Quello serviva per mostrare loro che sta scritto e si è venuto a compiersi.

Quanto spesso gliel'ho visto fare mentre stava là a discernere i pensieri della gente! Pensavano fosse un indovino, che leggesse la loro mente o che facesse uso di qualche altro trucco quando voltava loro la schiena e profetizzava con la schiena girata. A Tulsa lo fece tre sere di fila.

Ma ora ci è stato tolto. Tulsa quello non lo rivedrà più. Là ci sono i predicatori, là ci sono i Cristiani, e se ne stanno tranquilli. Ma non so se l'hanno afferrato. Da come agiscono molti, no. Com'è prodigioso che Dio abbia mandato questa manifestazione davanti a noi.

L'avete visto, approfondito, e l'avete preso come fosse una cosa accordatavi che stesse con voi, pensando che queste meravigliose riunioni le avreste avute sempre e sareste stati sempre benedetti? Avete pensato che questa era la riunione tipo di Branham, e avreste visto queste cose? Era questa la vostra idea? Non avete capito! Ora non c'è più, però, amici miei, se Dio mi ha mandato a Phoenix per dire qualcosa su questo servizio funebre in memoria, mi ha mandato a dirvi che è sempre questo che ha cercato di mostrarvi. Ecco dove deve riposare la vostra fede, ma su di essa si deve agire, deve essere messa in azione. Dove sono quelli che vogliono alzarsi e dire: "Voglio prendere questo messaggio?" Alcuni anni fa il fratello Branham fu sul mio cammino e l'ho fatto.

Avete deciso che questo era solo un fenomeno della vostra epoca? Ce l'avevate e ora non lo avete più. Non tutti hanno mancato di conoscerlo; non tutti sono venuti meno. Molti l'hanno afferrato, non solo io e altri da ora in poi afferreranno questo messaggio.

Dio era nel fratello Branham e si è manifestato. Dio è in noi. La differenza è che Lui non ci ha predestinato a operare al posto del profeta in questa generazione. Non siamo accompagnati da questi segni straordinari per dare l'evidenza di questo ai predicatori. Noi siamo il popolo di Dio. Siamo Cristiani. Siamo credenti nati di nuovo. Siamo una nuova creazione. Siamo figli, nati nella famiglia. Siamo reali, il sangue del Re è in noi. Portiamo il Nome del Re, abbiamo il diritto di usare il Nome. Facciamolo! Sguainiamo la spada, la Parola! Diamole la precedenza.

Non so cosa ci riserbano i giorni che verranno, non sono un profeta, non sono un veggente. Non lo so. Ma questo messaggio è penetrato in voi? Che cosa farete al riguardo? Non sarà penetrato in voi finché non farete qualcosa al riguardo.

Ci è affidata una generazione, la generazione oltre l'orizzonte da dove Dio ha camminato di nuovo in carne umana con segni e prodigi nelle sembianze di un profeta. Questa generazione sta ricadendo nel paganesimo trenta volte più veloce di quanto venga evangelizzata. Questa è la nostra occasione.

Che cosa farete dunque di questo messaggio che vi è stato indirizzato così chiaramente? Che ne farete? Lo prenderemo? Ci comporteremo di conseguenza prendendolo? Lo porteremo fino alle estremità del mondo?

Dio ha visitato il Suo popolo, perché un grande profeta è sorto tra noi.

Per ulteriori informazioni:

IL MESSAGGIO DI DIO

www.branham.it

Pubblicato Febbraio 2016